b/to/b
business to brazil

btob: Business to Brazil SRL
la soluzione ideale per investire in Brasile nella costruzione di immobili ad alto rendimento

La soluzione ottimale per un investitore italiano è partecipare in qualità di socio alla compagine azionaria di “Business to Brazil”, la cassaforte dei tuoi investimenti!
I nuovi soci sottoscrivono una quota, anche minima, del capitale sociale (ad esempio un 1%) e con il sistema del finanziamento soci, indipendente dalla quota sottoscritta, potranno versare un ammontare di denaro a propria scelta che risulterà essere l’esatto valore su cui verranno calcolati i profitti derivanti dall’investimento immobiliare: così versando a titolo esemplificativo cinquantamila euro su questa somma avverrà la remunerazione finale al 25esimo mese!
Il finanziamento soci verrà regolato sia dal verbale di assemblea soci, che da una scrittura privata prevista che né fisserà i termini e le modalità di versamento e di remunerazione attesa.
Il principio finanziario è quello di ottimizzare l’investimento del singolo all’interno di un’operazione immobiliare, più ampia ed articolata, secondo i dettami del Programma Governativo Brasiliano “Mihna Vida Mihna Casa”, analogo al programma italiano degli anni ‘60.
Il vantaggio dato dallo strumento della SRL italiana, è proprio quello di dare una risposta efficace alla diversificazione dei propri risparmi con rendimenti significativi e, allo stesso tempo, assicurando una protezione al denaro conferito attraverso la costituzione, necessaria per la legge brasiliana, di una SPE (l’equivalente della ns SRL) detenuta al 99,98%; acquistando il terreno e dando avvio alle procedure amministrative relative alla licenza a costruire, derivanti dal titolo di proprietà sia del terreno che del progetto e della conseguente licenza a edificare, attribuisce il valore alla SPE e alla controllante italiana, che si consoliderà con la piena proprietà degli immobili costruendi e costruiti! Tra l’altro le

modalità di partecipazione a “btob Business to Brazil Srl” sono state semplificate e rese di facile sottoscrizione con una procedura notarile di partecipazione e di versamenti studiate ad hoc!
La bontà della singola operazione immobiliare è assolutamente derivante dall’azione dello Stato Brasiliano che finanzia la realizzazione di nuove case per la popolazione garantendo, agevolmente, la concessione dei mutui ai singoli cittadini per l’acquisto dell’abitazione pagando direttamente il realizzatore, ovvero la nostra SPE in un periodo compreso entro 24 mesi. La cassaforte “Business to Brazil Srl”, attraverso la propria controllata SPE sulla singola operazione, gestisce completamente tutto il ciclo esecutivo in Brasile e gode della fiscalità agevolata dando un vantaggio fiscale che si ribalta sul rendimento finale a beneficio dei soci italiani, offrendo l’opportunità di conseguire rendimenti attesi notevolmente superiori a moltissimi strumenti finanziari esistenti sui mercati.

QUADRO ECONOMICO BRASILE 2012

“Anche per il 2012 il Brasile crescerà! Sì, con un ritmo di crescita inferiore, solamente minore a quello di Cina e India", ha sottolineato Guido Mantega, Ministro delle Finanze ricordando come l'esecutivo guidato da Dilma Rousseff ha posto come priorità il sostegno ad una crescita elevata attraverso gli investimenti, il rilancio dei consumi e una migliore distribuzione dei redditi. Questo significa che il Paese, in fatto di crescita, perde solo con la Cina e si consolida tra le dieci maggiori economie del mondo! Se il Paese non subisse gli effetti della crisi europea e della lenta crescita degli Usa, “potremmo andare ancora meglio”, ha anche sottolineato il ministro. Per poi precisare: “La crisi internazionale ha avuto un impatto dallo 0,5 ad 1 punto percentuale sul PIL, a causa del calo della domanda esterna”. Per questo, come già fanno altri Paesi della regione, in particolare l'Argentina, il Brasile “punterà come non mai sul consumo interno”. Giusto il 23 dicembre 2011, la Presidente Dilma Rousseff è riuscita a farsi approvare dal Parlamento un bilancio di previsione per il 2012 che, tra l'altro, prevede 33 miliardi di dollari in opere pubbliche. Il finanziamento alla Caixa Economica (Istituto Finanziario Statale) per il Programma Governativo “una casa ai brasiliani Mihna Vida Mihna Casa” assieme alle altre misure di intervento pubblico punteranno al maggior rialzo del PIL, in linea proprio con il proseguimento delle scelte politiche che, per esempio, ha dato i suoi frutti sociali: a novembre 2011 il tasso di disoccupazione è stato del 5,2% (in Italia dato dicembre 2011 8,9% il più alto dal 2003), il più basso della storia del Paese. Una realtà che la Presidente vuole mantenere a tutti i costi. In questo senso tra i BRICS, i principali Paesi emergenti, si fa sempre più strada la volontà di rafforzare la crescita. Le difficoltà che in Europa stanno vivendo le economie avanzate hanno provocato conseguenze anche nel resto del pianeta;

in misura inferiore certamente, ma nell'attesa che la situazione rientri con volumi come il PIL brasiliano del 7,5% del 2010, i governi dei Paesi Mercosur stanno chiedendo alle banche uno sforzo supplementare, oltre a quello già esistente. L'obiettivo sarà incrementare la quantità possibile di crediti a cittadini ed imprese, per "movimentare" al massimo i consumi e alcuni gangli fondamentali come il comparto real-estate.

Brasile supera il Regno Unito
Presto supererà la Francia

L'istituto di ricerca CEBR ha annunciato che l'economia del Brasile ha scavalcato quella del Regno Unito, diventando così la sesta potenza economica mondiale dietro Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania e Francia. Superata, quindi, anche l'Italia che scende all'ottavo posto. Un annuncio che conferma un precedente studio del Fondo Monetario Internazionale che arrivava alle stesse conclusioni nonostante il Brasile abbia recentemente rivisto al ribasso le sue stime di crescita del 2011 al 3,2% (nel 2010 il PIL è cresciuto del 7,5%). Del resto, il Regno Unito cresce molto più lentamente e ha una popolazione pari a un terzo a quella del Brasile.
Il Brasile è cresciuto nel 2010 del 7,5% e nel 2011 la sua crescita, nonostante la crisi finanziaria globale, è stata del 3,2%, ovvero nettamente superiore a quella di qualunque altro stato europeo.
La classifica del CEBR mostra come stia cambiando la mappa economica del mondo, con Paesi asiatici e produttori di materie prime che occupano i primi posti e l'Europa che resta indietro. Il paese sudamericano è all'interno dei cosiddetti Bric (Brasile, Russia, India e Cina), grandi Paesi in forte crescita economica. Secondo una previsione, sempre realizzata dal CEBR, nel 2020 le prime tre posizioni rimarrebbero invariate, mentre la Russia, attualmente al nono posto, salirebbe al quarto e l'India, attualmente al decimo posto, si piazzerebbe al quinto posto, subito dietro al Brasile. I paesi europei, quindi, dovranno affrontare un futuro in netto declino: la Germania scenderebbe al settimo posto, seguita da Gran Bretagna, Francia e Italia.
Entusiasta il governo brasiliano, che prevede il sorpasso alle economie europee addirittura prima del 2015, come si intuisce dalle parole di Guido Mantega, ministro delle finanze di Brasilia: "Secondo il Fondo Monetario Internazionale il Brasile sarà la quinta economia del mondo nel 2015, ma

io credo che accadrà molto prima", ha poi dichiarato che il PIL del Paese cresce ad un ritmo due volte superiore a quello di Parigi e che quindi "è inevitabile che in futuro supereremo la Francia e, chissà, forse anche la Germania". Il miracolo economico brasiliano, tuttavia, rimane. Le componenti di questo successo sono tante.
Innanzitutto la riduzione delle disparità sociali, da sempre piaga del Brasile e dell'intera America Latina, con il trasferimento di grande masse dalle classi non abbienti alla classe media, con il conseguente aumento delle retribuzioni medie e quindi dei consumi. Negli ultimi dieci anni il Brasile è riuscito a creare ben 15 milioni di posti di lavoro che hanno permesso a 28 milioni di persone di uscire dalla povertà ed entrare nella classe media, con il conseguente boom in continua crescita delle richieste di abitazioni a più livelli. Secondo cardine del miracolo brasiliano è stato il rafforzamento del sistema produttivo che finalmente può basarsi non solo sulle esportazioni ma anche sui consumi interni. In terzo luogo le differenziazioni delle esportazioni, con i grandi accordi agricoli con la Cina, hanno permesso al paese sudamericano di essere meno dipendente dalle oscillazioni dell'economia occidentale.

CONCLUSIONI

Il Brasile rimane in una prospettiva di almeno 5-6 anni un Paese ed una economia in crescita sostenuta rispetto sia all'Eurozona, che agli Usa, infatti con incrementi del PIL più forti e con tanti settori in espansione. Ne deriva come conseguenza sociale una continua espansione anche del settore immobiliare, con rivalutazioni esponenziali dei prezzi al mq. Investire in Brasile significa quindi aggiudicarsi guadagni difficilmente realizzabili in tante altre aree del Mondo!